



**B.U. ASSET IDROCARBURI - EDISON S.p.A. Distretto Operativo di Sambuceto
(CH)**

IMPIANTO: Campo Off Shore "Rospo Mare" Concessione Mineraria "B.C8.LF"

Coltivazione Greggio - Mare Adriatico - "Piattaforma Rospo Mare B"

Autorizzazione Integrata Ambientale secondo D.Lgs 152/06 art. 29 ter (ex D.lgs 18
febbraio 2005, n. 59)

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
2	INQUADRAMENTO GENERALE	3
2.1	PRINCIPALI VINCOLI SUL TERRITORIO.....	3
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	6
3.1	DESCRIZIONE DEL PROCESSO.....	6
3.1.1	ATTIVITÀ SVOLTE.....	7
3.2	CAPACITÀ PRODUTTIVA	8
3.2.1	OTTIMIZZAZIONE CAPACITÀ PRODUTTIVA.....	9
4	MATERIE UTILIZZATE	10
5	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI EMISSIONI INQUINANTI	11
5.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	11
5.2	ALTRE EMISSIONI.....	11
5.3	ANALISI ENERGETICA	12
6	RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	13
6.1	INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TENICHE DISPONIBILI.....	13
6.2	SISTEMA DI MONITORAGGIO	14
7	ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	15

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Aree Natura 2000, Parchi, Riserve e IBA presenti nella zona costiera”.....	4
Tabella 2 – Quantità materie prime per l'anno 2011.	10
Tabella 4 – Piattaforma Rospo Mare B, quantità di energia termica prodotta per l'anno 2011.	12
Tabella 5 – Identificazione delle Bref e Linee guida implementate per le attività di Rospo Mare B.	13
Tabella 6 – Monitoraggi e controlli previsti per la piattaforma Rospo Mare B.....	14

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Dislocazione della concessione B.C8.L.F rispetto alla costa adriatica	3
Figura 2 – Mappa con le aree protette e siti SIC/ZPS (rosso e celeste) sulla costa e la dislocazione della piattaforma Rospo Mare B.	5

1 INTRODUZIONE

La piattaforma Rospo Mare B (RSM-B) è soggetta all'applicabilità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) secondo l'ex D.Lgs 59/05, integrato nel D.Lgs 152/06 nell'art. 29-ter.

La piattaforma rientra nel campo di applicabilità dell'AIA secondo il punto 1.4bis dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 "Terminali di rigassificazione e altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore" così come aggiunto dal Decreto Legge 09 febbraio 2012, n. 5 "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*" secondo l'articolo 24, comma 1, lettera i (convertito dalla Legge 04 aprile 2012, n. 35 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*").

L'art. 24, comma 1, lettera b del Decreto Legge 09 febbraio 2012, n. 5, ha anche modificato l'art. 10 del D.Lgs 152/06 "*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*" indicando come valevole di un unico procedimento autorizzativo le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e sottoposte a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre l'art. 35, comma 1, legge n. 134 del 2012 (*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese*) ha introdotto delle modifiche al D.Lgs 152/06 art. 6 comma 17, tra cui si annovera l'abolizione del diniego per l'esecuzione di attività di prospezione, ricerca e produzione di idrocarburi in un raggio di 12 miglia marine delle aree sottoposte a tutela ambientale, solo per "[omissis].. *i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca..* [omissis]". Il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 "*Misure urgenti per la crescita del Paese*" è stato pubblicato nel Supplemento ordinario n. 171/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 187 dell'11 agosto 2012.

Il presente documento è la sintesi non tecnica facente parte dell'istanza di autorizzazione di Edison S.p.A. - B.U. Idrocarburi, Distretto di Sambuceto, redatta secondo gli allegati ministeriali per la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e le rispettive linee guida per la piattaforma Rospo Mare B.

Nei capitoli che seguiranno saranno riportati sia una breve descrizione del ciclo tecnologico con rispettive materie prime in ingresso ed emissioni prodotte, che un'analisi delle migliori tecniche disponibili o Bref comunitarie applicate alle attività della piattaforma.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

La Piattaforma Rospo Mare B è situata tra l'Abruzzo ed il Molise, nelle acque territoriali italiane (Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare di Montego Bay, 1982), più precisamente al largo della costa compresa fra Vasto e Termoli, e ricade nella concessione di coltivazione denominata "B.C8.LF".



Figura 1 – Dislocazione della concessione B.C8.L.F rispetto alla costa adriatica

Le sue coordinate sono le seguenti, con riferimento al datum Roma 40:

Lat. 42° 12' 45" Nord

Long. 14° 56' 48" Est

Per il dettaglio e l'approfondimento della dislocazione della piattaforma rispetto alla costa far riferimento all'Allegato A13.

2.1 PRINCIPALI VINCOLI SUL TERRITORIO

La piattaforma dista 20 km dalla costa e nelle acque prospicienti le attività produttive non sono presenti aree sottoposte a tutela ambientale.

Come si evince dalla figura seguente, le aree facenti parte della Rete Natura 2000 sono localizzate nel tratto di costa antistante l'area di localizzazione della piattaforma Rospo Mare B.

L'unico vincolo esistente è quello relativo al diniego di attività di prospezione e coltivazione di idrocarburi per le attività che rientrano nel raggio di 12 miglia dal confine delle aree protette e marine protette, secondo quanto indicato nel D.Lgs 152/06 art.6 comma 17. Tale comma è stato

recentemente modificato dal D.L. 35/2012 confermando il diniego di nuove attività entro il limite delle 12 miglia dal limite di costa o dai perimetri delle aree protette e marine protette, esentando quelle già autorizzate e le concessioni già rilasciate alla data di emanazione del D.Lgs 128/2010, precedente decreto di aggiornamento al D.Lgs 152/06.

La piattaforma Rospo Mare B è già in possesso dei titoli e delle concessioni minerarie pertanto può seguire con le sue attività di coltivazione di idrocarburi.

Nella tabella seguente sono riportati i siti di interesse ambientali più vicini.

Tabella 1 – Aree Natura 2000, Parchi, Riserve e IBA presenti nella zona costiera”

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE
IBA	IBA125	Fiume Biferno
SIC	IT7222216	Foce Biferno – Litorale di Campomarino
ZPS	IT7228230	Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno
SIC	IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno – alla foce esclusa)
SIC	IT7222217	Foce Saccione – Bonifica Ramitelli
SIC	IT7140108	Punta Aderci – Punta della Penna
SIC	IT7140109	Marina di Vasto
SIC	IT7228221	Foce Trigno – Marina di Petacciato
SIC	IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)

La figura seguente riporta la dislocazione delle aree SIC, ZPS ed IBA individuate sulla costa, specificate dal colore celeste e rosso.

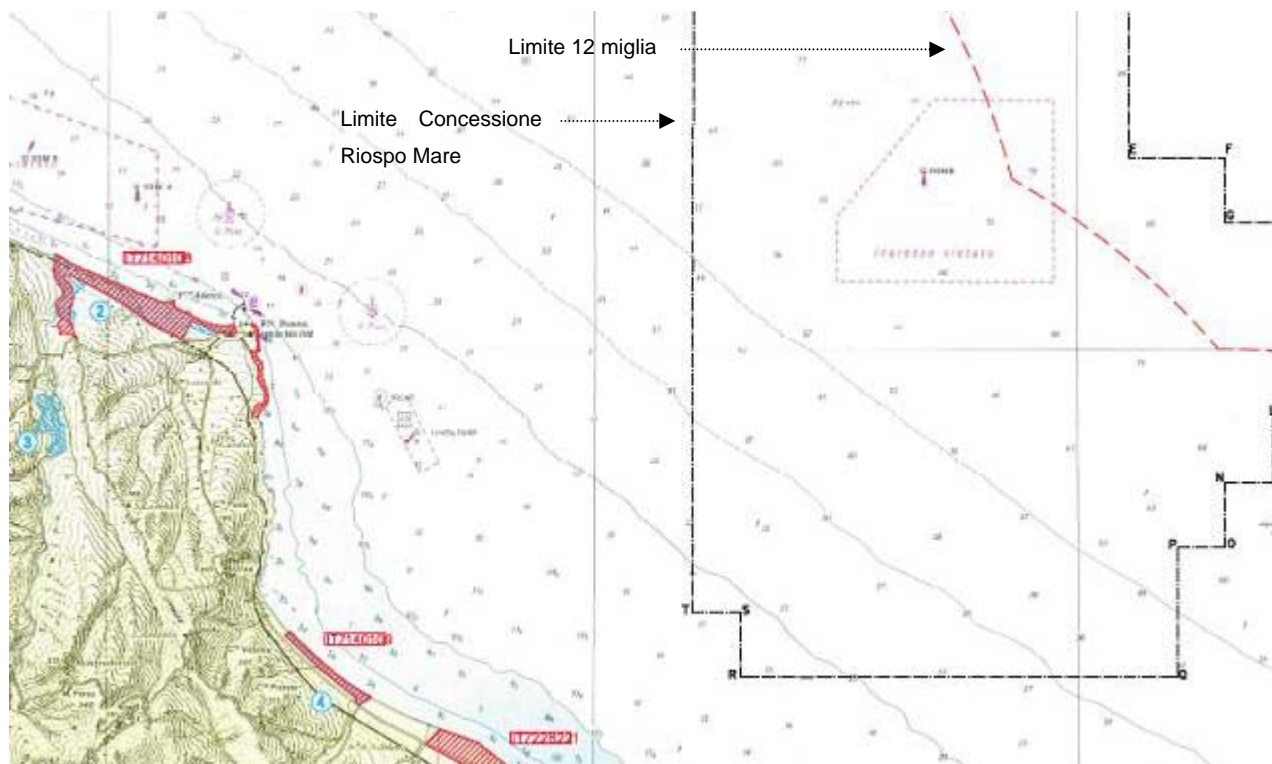


Figura 2 – Mappa con le aree protette e siti SIC/ZPS (rosso e celeste) sulla costa e la dislocazione della piattaforma Rospo Mare B.

Come si evince dall'Allegato al presente documento, la piattaforma non presenta elementi di contrasto con le le aree umide internazionali e i parchi e le riserve regionali e nazionali.

Va fatto presente che l'Arcipelago delle Isole Tremiti", è ubicato a circa 43 km SE (pari a circa 23 mn) di distanza dalla piattaforma, per questo non è riportata nella figura precedente e non è citata nella tabella precedente (Tabella 1).

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il presente capitolo riporta la descrizione del ciclo tecnologico intercorso per la piattaforma RSM-B. La piattaforma è normalmente non presidiata ed è sottoposta a telecontrollo dalla Centrale di Santo Stefano Mare situata in località Torino di Sangro, Provincia di Chieti.

Il presidio temporaneo è finalizzato per l'espletamento delle sole attività di manutenzione, come riportato nel programma di manutenzione della piattaforma *MDI-RGI-024-RSM*.

Per un maggior approfondimento far riferimento all'Allegato B18.

3.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Le attività svolte sulla piattaforma fanno riferimento alle seguenti unità produttive, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato B18:

- Unità M1 – Teste pozzo;
- Unità M2 – Riscaldatori ad olio diatermico;
- Unità M3 – Trattamento Olio (separazione trifase acqua olio e gas);
- Unità M4 – Spedizione Olio e reiniezione acque di strato;
- Unità M5 – Sistema di Alimentazione di emergenza di energia elettrica (E.E.);
- Unità M6 – Aria strumenti e servizi;
- Unità M7 – Stoccaggio diesel;
- Unità M8 – Sistema di reiniezione acque di strato;
- Unità M9 – Torcia;
- Unità M10 – Raccolta drenaggi;
- Unità M11 – Sistema antincendio;
- Unità M12 – Attrezzature di soccorso;
- Unità M13 – Gru servizio;
- Unità M14 – Sistema di Telecontrollo;
- Unità M15 – Sistema di rilevazione fuga gas;
- Unità M16 – Sistema di rilevazione incendio.

3.1.1 ATTIVITÀ SVOLTE

Gli idrocarburi estratti dal sottosuolo, mediante le teste pozzo produttive dislocate sulla piattaforma RSM-B, sono sottoposti ad un primario processo di riscaldamento per favorire la separazione tra fase liquida (olio greggio e acqua di strato) e gas naturale associato. Nel manifold presente in piattaforma convergono anche le produzioni di greggio provenienti dalle piattaforme limitrofe di Rospo Mare A e Rospo Mare C, per unificarsi al greggio prodotto dai pozzi di RSM-B.

Il calore necessario alla separazione delle due fasi è acquisito per scambio termico con dell'olio diatermico preventivamente scaldato dai riscaldatori a gasolio.

La fase liquida, a seguito del riscaldamento, è inviata ai separatori di produzione dove viene separato il gas associato, il quale è inviato alla combustione in torcia.

La fase liquida, costituita da olio greggio e acqua di strato è inviata per mezzo di pompe elettriche tramite sea line al galleggiante FSO per lo stoccaggio e la separazione delle acque di strato.

L'eventuale acqua di strato separata nel galleggiante FSO è debitamente trattata mediante additivi chimici, che ne effettuano la deossigenazione (200 ppm di CHIMEC 4063), il trattamento biocida (1.000 ppm di CHIMEC 7564 o CHIMEC 7565) e l'aggiunta di un protettivo contro la corrosione delle condotte (40 ppm di CHIMEC 1165). A seguito del trattamento le acque di strato sono reiniettate in unità geologica profonda mediante il pozzo RSM 210, dislocato sulla piattaforma Rospo Mare B. L'attività di reiniezione è autorizzata dal MATTM secondo il *DPN-DEC-2009-0001445* del 16/10/2009. Il trasferimento delle acque di strato destinate alla reiniezione avviene tramite supply vessel.

L'energia elettrica necessaria al funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di controllo e sicurezza è approvvigionata dal galleggiante FSO, e nel caso di mancata fornitura è prodotta dal motogeneratore diesel di emergenza dislocato sulla piattaforma RSM-B.

Tutte le emissioni in atmosfera sono autorizzate secondo l'ex. D.P.R. 203/88 il cui dettaglio è riportato nel cap. 4.2.1 dell'Allegato B18.

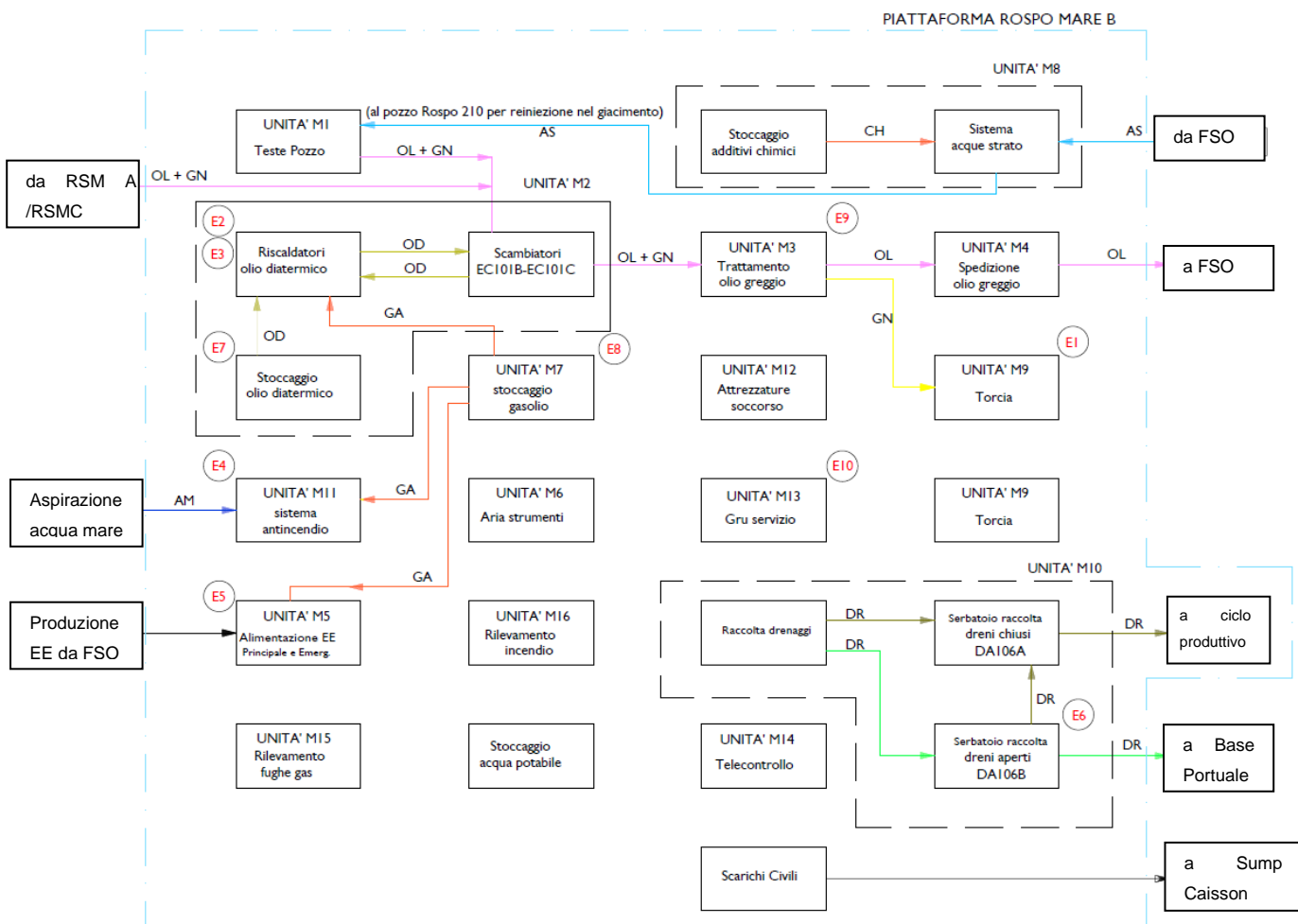
La produzione di rifiuti è correlata alle attività di manutenzione in quanto la piattaforma non è presidiata. I rifiuti sono contabilizzati nella base portuale di Ortona assieme a quelli provenienti dalle altre attività off-shore del campo Rospo Mare, e attestati annualmente nella dichiarazione MUD/SISTRI.

Sulla piattaforma RSM-B è attuata la differenziazione degli scarichi, in modo da ridurre gli oneri ambientali ed economici, favorendo il recupero degli stessi mediante reimmissione nel ciclo produttivo. Le acque meteoriche che pluviano sui grigliati sono inviate direttamente a mare in quanto non sussiste contaminazione, mentre quelle derivanti dai drenaggi chiusi sono stoccate

temporaneamente nel serbatoio DA106A e reimmesse nel ciclo produttivo. I drenaggi aperti sono inviati nel serbatoio di raccolta dedicato (DA101B), ove avviene la separazione per gravità dagli eventuali idrocarburi presenti; la parte acquosa è inviata a smaltimento mentre la parte idrocarburica è reimpressa nel serbatoio dei dreni chiusi.

La piattaforma è predisposta con una rete antincendio composta da sistemi estinguenti fissi e dalla rete alimentata mediante acqua di mare. Vengono effettuate esercitazioni periodiche per verificare l'efficienza del sistema antincendio.

La figura seguente riporta lo schema a blocchi semplificato come da Allegato A25.



3.2 CAPACITÀ PRODUTTIVA

Nel corso degli anni, con il normale depletamento del giacimento la quantità di greggio e di gas associato prodotta è diminuita nel tempo. La massima capacità produttiva è considerata pari a 651.625 m³/anno (1.785 m³/giorno). Nonostante negli anni la produttività di greggio sia stata superiore, con un picco massimo nel 1990 pari a 1.600.000 m³/anno, il valore indicato (1.785 m³/giorno) è quello attualmente considerato come quello massimo ammissibile dal campo.

3.2.1 OTTIMIZZAZIONE CAPACITA' PRODUTTIVA

Nell'ambito delle attività di produzione del greggio estratto dai pozzi a mare, attraverso le installazioni del Campo Rospo Mare, sono previste delle attività di manutenzione sui pozzi esistenti della piattaforma Rospo Mare C. Tali attività di manutenzione sono finalizzate al ripristino dei livelli produttivi esistenti che hanno subito nel corso degli anni un naturale depletamento. Questi interventi rientrano nel campo di applicabilità del Decreto Direttoriale del 22/03/2011 e risultano già autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico e UNMIG.

Per quanto riguarda la piattaforma Rospo Mare B, sono già stati emanati due pareri favorevoli (CTVIA VIA-VAS 330 e 502) per l'esecuzione di attività di perforazione di 3 pozzi, al fine di migliorare i profili di produzione del Campo.

Si rammenta che tali attività apporteranno un aumento della produzione di greggio che sarà comunque inferiore alla soglia indicata nella nota del Ministero dell'Ambiente (prot. 2546/SIAR/95 del 13 settembre 1995).

Gli interventi da effettuare sulle piattaforme esistenti non comporteranno delle variazioni del processo, i cui impianti sono stati progettati per la massima capacità di produzione riferita ai primi anni di attività delle stesse piattaforme.

4 MATERIE UTILIZZATE

Le principali materie prime utilizzate nel processo produttivo sono quelle riportate nel paragrafo 4.1 dell'Allegato B18 e sono le seguenti:

- gasolio con tenore di zolfo < 0,035% (come da politica ambientale di Edison S.p.A.)
- acqua di mare
- additivi chimici

È impiegato anche dell'olio di lubrificazione reintegrato all'occorrenza durante le attività di manutenzione.

Nella tabella successiva sono riepilogati i dati delle quantità di materie prime impiegate.

Tabella 2 – Quantità materie prime per l'anno 2011.

PIATTAFORMA ROSPO MARE B MATERIE PRIME ANNO 2011		
Materia Prima	Quantità	Unità Misura
ACQUA MARE	390	Ton
ACQUA POTABILE	100	m ³
GASOLIO	833	m ³
ACQUA STRATO	662,22	m ³
OLIO LUBRIFICAZIONE	1,80	Ton
ADDITIVI CHIMICI	5,67	m ³

L'approvvigionamento delle materie prime avviene mediante supply vessel e secondo gli accordi internazionali per il trasporto marittimo, oltre che attraverso specifiche istruzioni facenti parte del sistema di gestione integrato SGI.

Per la cessione di calore è impiegato dell'olio diatermico che fa parte di un sistema chiuso che prevede all'occorrenza il reintegro dal serbatoio di stoccaggio dedicato.

5 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI EMISSIONI INQUINANTI

Le principali emissioni derivanti dalle attività produttive della piattaforma Rospo Mare B sono quelle atmosferiche. Gli scarichi idrici sono limitati alle attività manutentive ed ai presidi temporanei, e sono considerati irrilevanti.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, la piattaforma dista 20 km dalla costa pertanto non sono attuabili interferenze con le attività antropiche e come da evidenza dell'Allegato B24 tali emissioni sono circoscritte alla piattaforma stessa.

5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivano dalla combustione di gasolio e di gas naturale, e sono sottoposte a monitoraggio annuale al fine di verificarne il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente. Le altre tipologie di emissioni sono riferite alla combustione di gasolio per le apparecchiature di emergenza e alle emissioni, di sostanze incombuste, dai serbatoi di stoccaggio. Le emissioni dagli stoccaggi derivano da sostanze che presentano bassa peculiarità alla formazione di vapori in quanto hanno un'elevata stabilità a temperatura ambiente, sono considerate solo ai fini di un loro censimento come punti di emissione, in quanto sono ininfluenti per la loro rilevanza.

Per la dislocazione dei punti di emissione in atmosfera far riferimento all'Allegato B20, mentre per i monitoraggi effettuati per l'anno 2011 far riferimento all'Allegato B26.

Da una simulazione effettuata e riportata nell'Allegato D6, si evince come la dispersione delle emissioni di SO_x in atmosfera, individuato come l'analita con maggiore rilevanza ambientale, è circoscritta ad un breve raggio nei dintorni della piattaforma senza nessuna interferenza con le attività antropiche sulla costa.

Infine come dai monitoraggi effettuati sulla torcia dalla Divisione V dell'Ufficio UNMIG di Roma (ex Ufficio Chimico), le stesse emissioni di SO₂ rispettano i limiti secondo il D.Lgs 152/06 in quanto la piattaforma, per via della sua distanza dalla costa, garantisce la massima dispersione delle emissioni in aria.

5.2 ALTRE EMISSIONI

Le altre tipologie di emissioni sono principalmente focalizzate sugli scarichi idrici ed il rumore.

Gli scarichi idrici non sono contabilizzati in quanto riferiti ad attività saltuarie e derivanti dalla manutenzione delle apparecchiature, e prevedono la reimmissione degli idrocarburi nel ciclo produttivo.

Per il rumore far riferimento all'Allegato B24 che riporta la campagna di rilevamento effettuata nel 2008 con successiva simulazione, da cui si evince come le emissioni acustiche siano circoscritte alla sola piattaforma. Per la dislocazione delle sorgenti analizzate far riferimento all'Allegato B23. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti questa è contabilizzata nella base portuale di Ortona, che annualmente esegue la dichiarazione MUD/SISTRI.

5.3 ANALISI ENERGETICA

L'energia elettrica è fornita dal galleggiante FSO mentre in caso di indisponibilità è presente, sulla piattaforma RSM-B, un motogeneratore di emergenza diesel da circa 400 kVA, che si attiva automaticamente garantendo l'alimentazione di tutte le utenze preferenziali, ed assicurando la continuità dei requisiti di sicurezza delle apparecchiature.

La quantità di energia elettrica assorbita dalle utenze presenti sulla piattaforma Rospo Mare B non è contabilizzata in quanto il galleggiante FSO alimenta anche le proprie utenze e le due piattaforme limitrofe Rospo Mare A e Rospo Mare C.

L'energia termica è utilizzata nel processo produttivo per facilitare la separazione tra il greggio ed il gas naturale, per ovviare all'utilizzo di additivi chimici e l'impiego di eventuali altri sistemi di separazione aggiuntivi.

Nella tabella seguente sono riportate le quantità di energia (termica) prodotta dalla piattaforma.

Per il gas naturale inviato alla torcia è stato utilizzato il potere calorifico inferiore riportato sul bollettino di analisi (rif. Allegato B26) eseguito il 22/12/2011, pari a 57.724 kJ/Nm³.

Tabella 3 – Piattaforma Rospo Mare B, quantità di energia termica prodotta per l'anno 2011.

QUANTITA' DI ENERGIA TERMICA PRODOTTA DALLA PIATTAFORMA RSM-B				
Materia prima	Consumo annuo	PCI	Energia prodotta	
			MJ	MWh
Gasolio	833 m ³	42.667 kJ/kg	35.542	9,87
Gas naturale	395.812 Nm ³	57.724 kJ/Nm ³	22.847.852	6.346

L'energia termica prodotta dalla combustione di diesel fa riferimento alle calorie cedute al greggio per la separazione dal gas naturale, in quanto la quantità di diesel utilizzata nel motogeneratore, nella gru e nella motopompa antincendio sono irrilevanti.

6 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TENICHE DISPONIBILI

Per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (MTD o Bref) adottate per le attività produttive della piattaforma Rospo Mare B saranno analizzati i processi che intercorrono su di essa e le modalità di gestione ambientali, in quanto la specifica tipologia di attività, rappresentata dalla piattaforma RSM-B non è distintamente individuata nelle linee guida comunitarie e nazionali.

Nella tabella seguente sono riepilogate le fasi principali, gli aspetti individuati e le rispettive Bref e linee guida di riferimento. Per un approfondimento far riferimento all'Allegato D15.

Edison S.p.A. - B.U. Asset Idrocarburi adotta un sistema di gestione ambiente e sicurezza certificato secondo la norma EN ISO 14001 e lo standard BS OHSAS 18001. Nell'ambito di tale certificazione è stato implementato un sistema di gestione ambientale e della sicurezza.

Tabella 4 – Identificazione delle Bref e Linee guida implementate per le attività di Rospo Mare B.

Fasi considerate	Tecniche adottate	LG nazionali – Elenco MTD	Riferimento
-	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'impatto ambientale - Monitoraggio delle condizioni di esercizio - Sistemi integrati di produzione dell'energia - Sistema di gestione ambientale 	Reference Documents on Best Available Techniques on Large Combustion Plants (July 2006)	Par. 7.5 Par 3.15
M2 – M5 – M9 M10 – M13	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di gestione ambientale - Emissioni SOx da combustione - Emissioni fuggitive di COV dai componenti impiantistici - Torce - Riduzione produzione di rifiuti - Gestione ottimale dell'acqua - Trattamento delle acque effluenti e riutilizzo acque 	"Linee Guida: Raffinerie di petrolio e di gas" (GU n. 125 del 31 Maggio 2007)	Parte E
Tutte	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo Effettivo di Processo - Manutenzione 	"Reference Document on the Application of Best Available Techniques for Energy Efficiency - February 2009"	Par. 4.2
M4 – M7 – M10	<ul style="list-style-type: none"> - Serbatoi - Serbatoi, Prevenzione di Incidenti - Deposito materiali pericolosi - Trasferimento e manipolazione di liquidi e gas liquefatti 	Reference Documents on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006)	Par. 5
M10	<ul style="list-style-type: none"> - Collettamento acque reflue - Trattamento acque 	Reference Document on the application of Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector (February 2003)	Par. 4.3.1
M2 – M9	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di monitoraggio 	Linea Guida Nazionale Monitoraggio e Controllo (DM 31 Gennaio 2005)	Parte E

Fasi considerate	Tecniche adottate	LG nazionali – Elenco MTD	Riferimento
-	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti prodotti - Sistema di gestione - Deposito e movimentazione 	Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries (August 2006)	Cap.5

Nell'ambito dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili queste risultano già applicate e implementate nel sistema di gestione ambientale sviluppato in linea con la ISO 14001 e OHSAS 18001, oltre che alle best practies di settore facenti capo agli standard internazionali.

6.2 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Per la gestione delle attività produttive e di quelle connesse all'esercizio della piattaforma, sono previsti dei monitoraggi, che sono riepilogati nella tabella seguente.

Per il piano di monitoraggio e controllo far riferimento all'Allegato E4 e Scheda E.

Tabella 5 – Monitoraggi e controlli previsti per la piattaforma Rospo Mare B.

OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO E DEI CONTROLLI	MONITORAGGI E CONTROLLI PREVISTI
Gestione dell'Impianto	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	✓
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO 14000) e periodiche comunicazioni alle Autorità Competenti	✓
Gestione emergenze	✓
Controllo e manutenzione	✓
Valutazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale	✓
Monitoraggi ambientali	
Consumo materie prime	✓
Consumo di combustibili	✓
Emissioni in Atmosfera	✓
Scarichi Idrici	✓
Produzione di Rifiuti	✓
Emissioni di Rumore	Solo rumore interno (D.Lgs 81/08)

7 ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

La piattaforma Rospo Mare B è telecontrollata direttamente dalla sala controllo della Centrale di Santo Stefano Mare, e con personale Edison debitamente addestrato per rispondere ad ogni specifico evento che possa interessare l'attività della piattaforma stessa.

Durante il presidio temporaneo finalizzato all'espletamento delle attività di manutenzione sono verificati anche lo stato degli impianti e delle attrezzature dedite alla sicurezza.

Tutte le attività da svolgere dal personale in servizio sono procedurate nell'ambito del sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e lo standard BS OHSAS 18001.

Nel caso di evento accidentale che possa interessare la porzione di mare antistante la piattaforma viene prontamente attivato il "Piano di emergenza contro l'inquinamento da oli minerali SOPE PLAN" (redatto in conformità con la Reg. 26 dell'Allegato I MARPOL 73/78).

Il personale operativo è sottoposto a corsi di formazione ed informazione periodica oltre che a esercitazioni di emergenza al fine di ridurre i tempi di intervento e migliorare l'efficacia dell'intervento stesso. Le esercitazioni atte anche a valutare lo stato di efficienza dei sistemi di emergenza sono verificate mediante apposita documentazione facente parte del sistema di gestione SGI che ne effettua una tracciatura a seguito degli audit e delle revisioni periodiche.